

VOLUNTARY DISCLOSURE, LE RISPOSTE DEGLI ESPERTI

Gli anni da regolarizzare

Aderendo alla procedura di Voluntary disclosure dovrò necessariamente regolarizzare le mie attività in relazione a tutti gli anni accertabili?

L.F.

Risponde Stefano Loconte

In base alla legge 186/2014, il contribuente che decide di aderire alla procedura di collaborazione volontaria deve farlo con riferimento a tutti gli anni ancora accertabili alla data di presentazione della richiesta.

Pertanto, il contribuente che presenta la domanda entro il 30 settembre 2015, dovrà produrre tutti i documenti e fornire ogni informazione utile per la ricostruzione degli imponibili retroagendo sino al 2010 in caso di infedele dichiarazione ed al 2009 se c'è un'omessa dichiarazione; in presenza di violazioni penali o di investimenti e attività finanziarie detenuti in paesi a fiscalità privilegiata, invece, rispettivamente sino alle annualità 2006 e 2004.

Il contribuente che aderisce alla disclosure dovrà, quindi, regolarizzare l'intero patrimonio per tutte le annualità ancora accertabili. Per tutti questi periodi d'imposta, infatti, il potere di accertamento dell'amministrazione finanziaria decade il 31 dicembre 2015. Di conseguenza, il contribuente dovrà fornire all'amministrazione finanziaria, entro 30 giorni dalla trasmissione della richiesta di accesso, tutta la documentazione di supporto (per esempio, documenti bancari e degli intermediari), utile alla ricostruzione dell'intero patrimonio da regolarizzare relativi a tali annualità, unitamente ad una relazione di accompagnamento che ne illustri dettagliatamente il contenuto.

Si ricorda, infatti, che nell'ambito della procedura di Voluntary disclosure, grava sul contribuente

l'onere di produrre l'intera documentazione formata nel corso delle annualità ancora accertabili, così da consentire all'amministrazione finanziaria la determinazione dei redditi connessi agli investimenti esteri e / o gli eventuali maggiori imponibili non connessi con tali investimenti. Invero, qualora la domanda dovesse risultare incompleta o non veritiera in relazione a tali informazioni, verrebbe meno l'intero assetto premiale, amministrativo e penale, della procedura di Voluntary disclosure.

Le integrazioni sul modello

Il modello per la richiesta di accesso alla procedura di collaborazione volontaria può essere integrato una volta inviato all'amministrazione finanziaria?

G.D.

Risponde Stefano Loconte

Il contribuente autore delle violazioni sul monitoraggio fiscale che voglia aderire alla procedura di Voluntary disclosure per regolarizzare il proprio patrimonio dovrà presentare all'Agenzia delle entrate, esclusivamente per via telematica, il modello per la richiesta di accesso alla procedura di collaborazione volontaria per l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero e per l'emersione nazionale. Qualora vi sia la necessità di rettificare il primo modello inviato agli uffici, quest'ultimo può essere integrato entro il termine di trenta giorni dalla sua presentazione attraverso una integrazione dell'istanza.

Per rendere efficace l'integrazione del modello bisognerà ricordarsi di barrare la casella «Istanza integrativa».

L'integrazione dell'istanza deve essere inviata agli uffici entro i termini per la presentazione della documentazione ovvero non oltre il termine del 30 settembre 2015.

I LETTORI POSSONO INVIARE
I PROPRI QUESITI SU: WWW.ITALIAOGGI.IT/VOLUNTARY

Sponsorizzato da UBS Italia
www.ubs.com/voluntary

